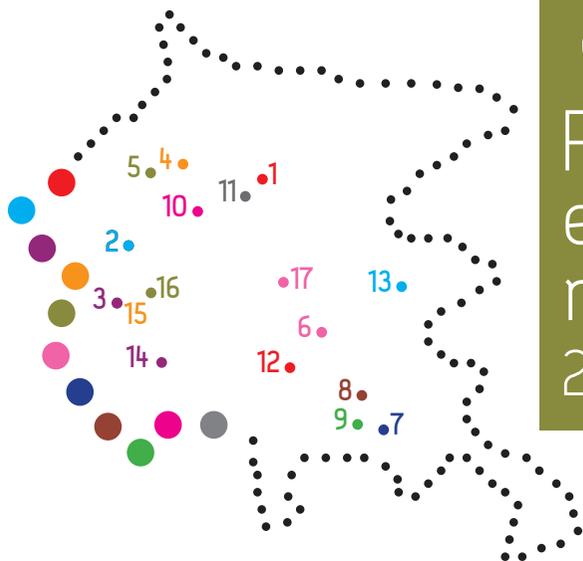


QUINTA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio 2018-2019



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE



Comune
di Barcis

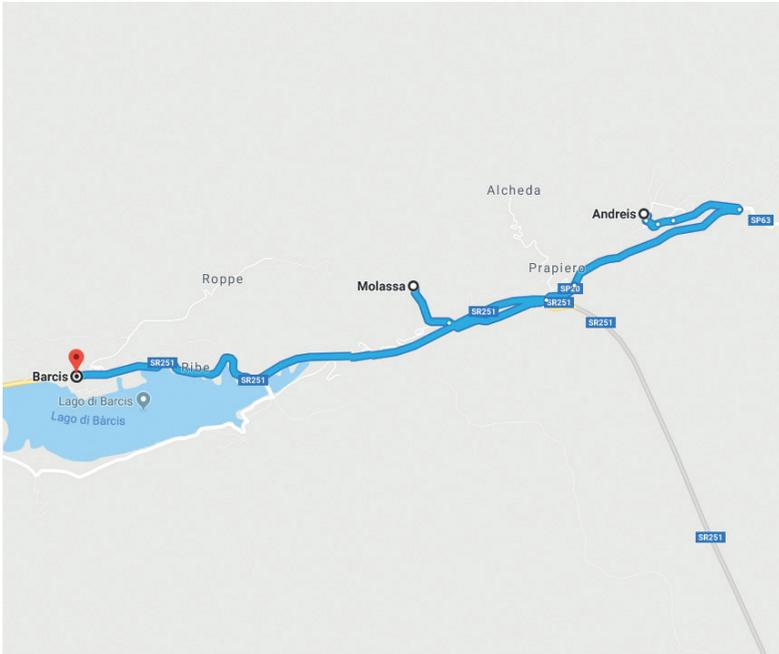


CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Domenica 30 settembre 2018 PAESAGGI, AVIFAUNA E TRADIZIONI TRA ANDREIS E BARCIS 4 5

In collaborazione con Parco Dolomiti Friulane | Comune di Barcis | Conservatorio di Udine.

A cura di Antonio Cossutta, guida naturalistica e Giuseppe Ragona giornalista.



Testi tratti da

www.parcodolomitifriulane.it

www.tripadvisor.it

www.messaggeroveneto.gelocal.it/

Programma

Domenica 30 settembre 2018

PAESAGGI, AVIFAUNA E TRADIZIONI TRA ANDREIS E BARCIS

In collaborazione con Parco Dolomiti Friulane, Comune di Barcis e Conservatorio di Udine. Con Antonio Cossutta, guida naturalistica. Ad Andreis, nel Parco delle Dolomiti Friulane, tra le caratteristiche case in legno dai balconi fioriti, per visitare il Centro recupero rapaci feriti e il Museo di civiltà contadina. Dopo una degustazione di prodotti locali all'Antica Osteria la Molassa di Andreis, nel pomeriggio, percorso sul lago e concerto degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine.

ore 8.15 Ritrovo in Via Grado e spostamento in pullman.

ore 9.30 **Andreis:** mattinata a passeggio tra le caratteristiche architetture spontanee in legno, speriamo decorate da colorati balconi fioriti

ore 13.30 **Antica Osteria La Molassa:** degustazione

ore 16.00 **Barcis:** il Lied Sacro - Chiesa Parrocchiale di Barcis

Rientro indicativamente dopo le 17.30

ANDREIS

Uno dei "musei viventi" della civiltà montana.

Un paese adagiato su una verde terrazza, protetto dai "corazzieri" Raut, Resettum, Fara.

Muri di sassi, ballatoi di legno scuro, scale esterne sono le caratteristiche inconfondibili della tipica casa andreana".

Il Museo comunale, espone le testimonianze dell'abilità dei "sedoners": diversi esempi di lavorazioni del legno e dell'osso, pantofole in panno, utensili vari per l'uso domestico.

Un suggestivo e tortuoso percorso porta alla forcella di Pala Barzana per scendere poi tra secchi tornanti, verso la Val Colvera.

Inoltre se da un lato la posizione meridionale rispetto alle prealpi ha determinato una zona di rifugio per alcune specie durante il periodo glaciale, l'esposizione a sud ha favorito la presenza di specie più adatte ai climi miti.



La presenza dell'uomo, le cui prime tracce certe risalgono all'età del bronzo, ha altrettanto caratterizzato il paesaggio con l'utilizzo esteso dell'alpeggio che continua tuttora e fino ad arrivare all'urbanizzazione turistica degli anni 70-80.

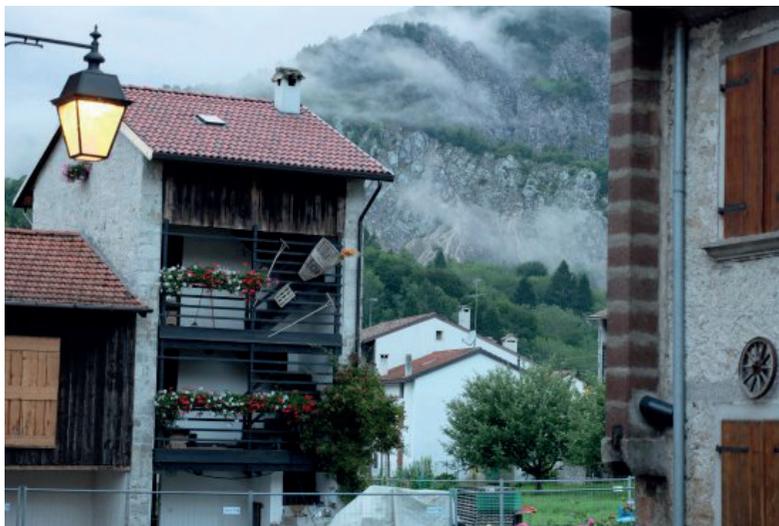
Area Avifaunistica.

L'area di maggiore interesse per il pubblico è senz'altro quella delle voliere, situate sopra l'abitato di Andreis: al loro interno sono ospitate



diverse specie di uccelli: falchi, gheppi, poiane, allocchi, sparvieri, un astore e un'aquila reale. Alcuni di questi hanno subito lesioni che non consentono loro di ritornare in libertà. Altri vengono curati e successivamente liberati, nel frattempo vengono sistemati in una voliera attrezzata appositamente fino alla completa riabilitazione.

Ad ogni liberazione il Parco organizza un'occasione per attività di educazione ambientale con gruppi o scolaresche. L'Area Avifaunistica di Andreis è costituita da: un centro di recupero per l'avifauna ferita con l'ambulatorio veterinario, un nucleo di voliere, il Centro visite di Andreis che comprende una saletta didattico-ornitologica e mostra ornitologica, un laboratorio naturalistico. Il centro di recupero può essere definito come una struttura deputata alla cura ed alla reintroduzione in natura della fauna selvatica ferita. Le sue finalità sono molteplici. Il Centro recupero rapaci di Andreis è una struttura del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane



deputata allo studio, al recupero ed alla reintroduzione in natura di rapaci feriti o in difficoltà.

I rapaci diurni e notturni che arrivano al Centro recupero di Andreis appartengono di solito all'avifauna del Palearctico occidentale. Provengono soprattutto dal territorio del Parco o dalle aree limitrofe.



Le specie che più di frequente vengono ricoverate presso questo centro di recupero sono le seguenti (non in ordine di prevalenza):
Rapaci diurni: Falco pecchiaiolo, Nibbio Bruno, Sparviere, astore,

Poiana, Aquila reale, Gheppio, Falco cuculo, Lodolaio, Falco pellegrino, Albanella.

Rapaci notturni: Barbagianni, Assiolo, Gufo Reale, Civetta, Allocco, Gufo comune, Gufo di Palude.

Il **Museo Etnografico** Il Museo dell'Arte e Civiltà Contadina di Andreis, sistemato nella sede dell'ex municipio adiacente alla piazza, venne aperto al pubblico nel luglio del 1981.

Fino ad oggi, numerosi sono stati i visitatori provenienti sia dall'Italia che dall'Estero che hanno potuto vedere gli oggetti e gli attrezzi da lavoro presenti. In particolare hanno potuto ammirare la ricostruzione dell'interno della tipica casa andreana, la fucina del fabbro, le tabaccherie e i pettini in osso, le belle raganelle pasquali (cràceles), la lavorazione delle scarpetes e molte altre cose. (guida al museo - comune di Andreis 2001).

Il **Centro Visite** ospita la mostra L'Avifauna del Parco. Collegata ad esso è l'Area Avifaunistica. A monte del paese, percorrendo la via del municipio, si trovano alcune voliere che costituiscono il ricovero dell'avifauna ferita all'interno del Parco delle Dolomiti Friulane.



ANTICA OSTERIA LA MOLASSA

Se si vuole vivere una vera e propria esperienza friulana, condita da un'ottima cucina e da un paesaggio mozzafiato, il ristorante Antica osteria ponte Molassa fa per voi.

L'osteria si trova nel mezzo della Riserva Naturale Forra del Cellina, immersa nella natura.

Si tratta di un ristorante tipico, che offre ai propri clienti una cucina molto varia, con diverse note della tradizione friulana.

Innanzitutto la location: la struttura si trova in cima ad uno strapiombo, che permette di vedere uno scorcio di natura tipico del luogo.

Gli interni sono rustici, ma dettagliati e curati, come per esempio la stufa spolert, che rende l'ambiente intimo, familiare e caldo.

Il locale non è molto grande e di conseguenza i tavoli sono pochi: questo aiuta a mantenere un'atmosfera ancora più riservata.

Il servizio è cordiale, preparato ed attento.



MENU

Tagliere mix salumi e formaggi

Tagliatelle di cervo

Dolce della casa

Vino - Acqua - Caffè

IL LIED SACRO

Kamilla Karginova soprano

Liliia Kolosova mezzosoprano

Franco Calabretto pianoforte

Musiche di Peter Cornelius, Antonin Dvořák, Hugo Wolf, Gioachino Rossini

Programma

Peter Cornelius (1824-1874)

Weihnachtslieder op. 8

Christbaum

Die Hirten

Die Könige

Simeon

Christus der Kinderfreund

Christkind

Antonín Dvořák (1841-1904)

Biblische Lieder op. 99

Rings um den Herrn sind Wolken und Dunkel

Gott, erhöre mein inniges Fleh'n

Gott ist mein Hirte

An den Wassern von Babylon

Wende Dich zu mir, sei gnädig meiner Not

Singet ein neues Lied

Hugo Wolf (1860-1903)

Gebet

Wo finde ich Trost

Gioachino Rossini (1792-1868)

da *Petite Messe Solennelle*

Qui tollis

Kamilla Karginova, soprano, ha studiato all'Accademia di Musica Gnessin a Mosca, con le professoresse Mitrakova (soprano, teatro Novaja opera) e Aksjonova (mezzo-soprano, teatro Bolshoi), conseguendo il diploma nel 2015 con il massimo dei voti.

Dal 2015 frequenta il conservatorio di Udine nella classe della prof.ssa Paoletta Marrocu.

Ha studiato anche con Alessandro Svab, Jelena Noskova, Gabriella Ravazzi. Ha al suo attivo già molte produzioni in Russia e in Italia:

Eugenio Onegin di Ciaikovskij, **Elisir d'amore** di Donizetti, **Nozze di Figaro** di Mozart, **Turandot** e **Suor Angelica** di Puccini. Nel giugno del 2018 ottiene il secondo premio al prestigioso **Premio Nazionale delle Arti** promosso dal MIUR per i migliori studenti dei Conservatori italiani.



Liliia Kolosova, mezzosoprano, inizia lo studio del canto presso il conservatorio Glazunov di Petrozavodsk (Russia) sotto la guida del prof. Presniakov.

Ha seguito masterclass con K.Pluzhnikov (fondatore dell'Accademia dei giovani cantanti del Teatro Mariinskij).

Nel 2011 entra nella compagnia stabile del Teatro Nazionale di Petrozavodsk dove lavora fino al 2013.

Dal 2013 collabora ai progetti dell'Accademia Lirica Santa Croce di Trieste sotto la guida del Maestro Svab.

Nel 2015 è ammessa al Conservatorio Statale di musica Tomadini di Udine sotto la guida del prof. Balzani dove attualmente frequenta il Biennio Specialistico.

Nel 2018 ha debuttato nella prima assoluta dell'opera di Renato Miani **La Notte di San Silvestro**.

Franco Calabretto, pianista, tra il 1982 e il 2002 ha svolto attività concertistica, come solista e camerista, in Italia, Europa e Turchia.

Ha inciso sei CD ed effettuato registrazioni radiofoniche in Italia, Slovenia, Svizzera e Austria.

È stato Direttore del Conservatorio di Udine, direttore artistico per il settore musica e danza del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, direttore artistico di **Mittelfest**.

Fa parte del Consiglio direttivo di **Italiafestival**.

È Presidente della Mitteleuropa Orchestra e consulente musicale del Centro Iniziative Culturali Pordenone.

Da sempre si dedica con passione alla divulgazione musicale attraverso lezioni concerto che intendono “raccontare” la musica ai pubblici più diversi.



In collaborazione con Conservatorio Tomadini di Udine



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

TESTI E TRADUZIONI

PETER CORNELIUS (1824-1874)

Weihnachtslieder op. 8 (1856 testo di P. Cornelius)

Christbaum

Wie schön geschmückt der festliche Raum!
Die Lichter funkeln am Weihnachtsbaum!
O fröhliche Zeit! o seliger Traum!
Die Mutter sitzt in der Kinder Kreis;
Nun schweiget alles auf ihr Geheiß:
Sie singet des Christkinds Lob und Preis.
Und rings, vom Weihnachtsbaum erhellt,
Ist schön in Bildern aufgestellt
Des heiligen Buches Palmenwelt.
Die Kinder schauen der Bilder Pracht,
Und haben wohl des Singen acht,
Das tönt so süß in der Weihenacht!
O glücklicher Kreis im festlichen Raum!
O goldne Lichter am Weihnachtsbaum!
O fröhliche Zeit! o seliger Traum!

L'albero di Natale

Come è adorna la casa per la festa!
Le luci splendono sull'albero di Natale!
O tempo lieto! O sogno beato!
La madre siede circondata dai bambini;
ora fa un cenno di silenzio
e canta le lodi di Gesù Bambino.
E intorno, illuminato dall'albero di Natale,
è rappresentato in immagini
il mondo delle palme del libro sacro.
I bambini guardano la bellezza delle immagini
e cantano con grande attenzione,
è così dolce sentirli, nella notte santa!
O quadro felice nello scenario di festa!
O luci d'oro sull'albero di natale!
O tempo lieto! O sogno beato!

Hirten

Hirten wachen im Feld;
Nacht ist rings auf der Welt;
Wach sind die Hirten alleine
Im Haine.
Und ein Engel so licht
Grüßet die Hirten und spricht:
"Christ, das Heil aller Frommen,
Ist kommen!"
Engel singen umher:
"Gott im Himmel sei Ehr!
Und den Menschen hienieden
Sei Frieden!"
Eilen die Hirten fort,
Eilen zum heiligen Ort,
Beten an in den Windlein
Das Kindlein.

I pastori

I pastori vegliano nei campi;
la notte regna sul mondo;
vegliano solo i pastori
nella campagna.
Ed un angelo luminoso
saluta i pastori e annuncia:
"Cristo, la salvezza dei giusti,
è arrivato!"
Angeli cantano intorno:
"A Dio in cielo sia gloria!
Ed agli uomini quaggiù
sia pace!"
Si affrettano I pastori,
si affrettano verso
il luogo santo,
pregano il Bambino in fasce.

Die Könige

Drei Könige wandern aus Morgenland;
Ein Sternlein führt sie zum Jordanstrand.
In Juda fragen und forschen die drei,
Wo der neugeborene König sei?
Sie wollen Weihrauch, Myrrhen und Gold
Dem Kinde spenden zum Opfersold.
Und hell erglänzet des Sternes Schein:
Zum Stalle gehen die Kön'ge ein;
Das Knäblein schau'n sie wonniglich,
Anbetend neigen die Könige sich;
Sie bringen Weihrauch, Myrrhen und Gold
Zum Opfer dar dem Knäblein hold.
O Menschenkind! halte treulich Schritt!
Die Kön'ge wandern, o wandre mit!
Der Stern der Liebe, der Gnade Stern
Erhelle dein Ziel, so du suchst den Herrn,
Und fehlen Weihrauch, Myrrhen und Gold,
Schenke dein Herz dem Knäblein hold!

I Re Magi

Tre Re vengono dall'oriente;
una stella li guida verso le rive del Giordano.
In Giudea domandano a tutti,
dove è il Re appena nato?
Vogliono offrire in dono al Bambino
oro, incenso e mirra.
E chiara splende la luce della stella:
alla stalla arrivano i Re;
guardano il Bambinello con tenerezza,
pregando si inchinano i Re;
portano oro, incenso e mirra
in dono al dolcissimo Bambino.
O creatura umana! Sia fedele il tuo passo!
I re camminano, vai con loro!
La stella dell'amore, la stella della Grazia
rischiari la tua meta, così che tu cerchi il Signore,
e se non hai oro, incenso e mirra,
dona il tuo cuore al dolcissimo bambino!

Simeon

Das Knäblein nach acht Tagen
Ward gen Jerusalem
Zum Gotteshaus getragen
Vom Stall in Bethlehem.
Da kommt ein Greis geschritten,
Der fromme Simeon,
Er nimmt in Tempels Mitten
Vom Mutterarm den Sohn;
Vom Angesicht des Alten
Ein Strahl der Freude bricht,
Er preiset Gottes Walten
Weissagungsvoll und spricht:
"Nun lässest du in Frieden,
Herr, deinen Diener gehn,
Da du mir noch beschieden,
Den Heiland anzusehn,
Den du der Welt gesendet,
Daß er dem Heidentum
Des Lichtes Helle spendet
Zu deines Volkes Ruhm!"
Mit froh erstaunten Sinnen
Vernimmt's der Eltern Paar,
Dann tragen sie von hinnen
Das Knäblein wunderbar.

Simeone

Il bimbo di otto giorni
fu portato a Gerusalemme
alla casa di Dio
dalla stalla di Betlemme.
Là venne un vecchio venerando,
il pio Simeone,
che prese in mezzo al tempio
il Bambino dalle braccia della madre.
Dal volto del vegliardo
venne fuori un raggio di gioia,

egli lodò la bontà
di Dio e profeticamente disse:
“Ora lascia andare in pace,
Signore, il Tuo servo,
ora che mi hai concesso
di vedere il Salvatore,
che Tu hai mandato al mondo,
perché doni ai pagani
lo splendore della luce,
per gloria del Suo popolo!”
Con lieto stupore ascoltarono
queste parole i genitori,
poi portarono via di là
il bellissimo Bambino.

Christus der Kinderfreund

Das zarte Knäblein ward ein Mann,
Erlöst uns von der Sünde Bann;
Doch neigt er freundlich immerdar
Und liebend sich zur Kinderschar.
Habt ihr den Ruf des Herrn vernommen,
Des Heilands Stimme mild und weich?
“Lasset die Kleinen zu mir kommen,
Denn ihrer ist das Himmelreich!”
Mich aber mahnt die Weihnachtszeit
An Träume der Vergangenheit;
Erinnerungsodem hauchet mild
Den Schleier von der Kindheit Bild;
Da Lichter hell am Baum erglommen,
Ist mir, als würd ich Kindern gleich,
Als dürft ich mit euch Kleinen kommen,
Zu teilen euer Himmelreich.

Cristo, l'amico dei bambini

Il tenero Bimbo diventò un uomo,

ci ha liberato dalla maledizione del peccato;
ma si china sempre con amicizia
e amore verso la schiera dei bambini.
Avete sentito il richiamo del Signore,
la voce del Salvatore, dolce e morbida?
“Lasciate che i piccoli vengano a me,
perché loro è il regno dei Cieli!”
Mi riporta il tempo di Natale ai sogni del passato;
il respiro della memoria muove dolcemente
il velo delle immagini dell’infanzia;
allora splendevano le luci sull’albero,
mi sembra di diventare simile ai bambini,
come se potessi venire con voi piccoli,
a condividere il vostro Regno dei Cieli.

Christkind

Das einst ein Kind auf Erden war,
Christkindlein kommt noch jedes Jahr.
Kommet vom hohen Sternenzelt,
Freut und beglücket alle Welt!
Mit Kindern feiert’s froh den Tag,
Wo Christkind in der Krippe lag;
Den Christbaum zündet’s überall,
Weckt Orgelklang und Glockenschall.
Christkindlein kommt zu arm und reich,
Die Guten sind ihm alle gleich.
Danket ihm denn und grüßt es fein,
Auch euch beglückte Christkindlein!

Gesù Bambino

Colui che fu Bambino sulla terra,
il Bambino Gesù torna tutti gli anni.
Viene da lassù, dalla volta stellata,
rallegra e fa felice tutto il mondo!
Coi bambini si festeggia lietamente il giorno
in cui Gesù Bambino giacque nella mangiatoia.

Dappertutto si accende l'albero di Natale,
desta concetti d'organo e suoni di campane.
Gesù Bambino viene per poveri e ricchi,
i buoni per lui sono tutti uguali.
Ringraziatelo dunque, e salutatelo come merita,
anche per la vostra gioia viene Gesù Bambino!

ANTONÍN DVOŘÁK (1841-1904)

Biblische Lieder op. 99 (testo di Dietrich Fischer-Dieskau)

Wolken und Dunkel

Rings um den Herrn sind Wolken und Dunkel, und seines
Thrones Macht ist Gerechtigkeit.

Feuer geht vor ihm her,
vernichtet alle seine Feinde und Verleugner.

Schrecklich erhellen Blitze alle Sünde,
leuchtend und blendend.

Alle Welt sieht es und schaudert.

Berge werden Nichts vor dem großen Herren,
ja vor dem Mächtigen.

Alle Völker schauen ihn,
die Himmel künden seine Macht,
künden seine Ehre.

Salmo 96

Nubi e tenebre avvolgono il Signore,
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

I cieli annunziano la sua giustizia
e tutti i popoli contemplano la sua gloria.

Gott, höre mein Gebet

Gott, erhöere mein inniges Flehn,
verschließe dein Ohr nicht meinem Gebet. Neige dich
zu mir, o Herr, und erhöere mich,
wenn ich verzage und weine vor Dir.
Angsterfüllt schlägt das Herz mir,
mich fassen kalte Todesschauer, das Grausen fällt
mich an. Ich rufe Dich, o gib mir Schwingen eines leichten
Vogels, mich zu heben in eine bess're Welt!
Ach, weit in die Ferne flög' ich,
und fänd' Ruhe in der Einsamkeit.
Rette mich, Herr, rette mich vor Stürmen und Todesangst!

Salmo 54

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non respingere la mia supplica;
dammi ascolto e rispondimi,
mi agito nel mio lamento e sono sconvolto
al grido del nemico, al clamore dell'empio.
Contro di me riversano sventura,
mi perseguitano con furore.
Dentro di me freme il mio cuore,
piombano su di me terrori di morte.
Timore e spavento mi invadono
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba,
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.

Der Herr ist mein Hirte

Gott ist mein Hirte, mir wird nichts mangeln,
er ist mein Hort.
Er führt mich auf seinen Pfad,
leitet mich an den stillen Bächen hin,
er gibt Kraft meinem Gemüt.

Er führt mich seinen Pfad zu seines Namens ewigem Ruhm.
Wenn ich auch wandle in den Schatten des Todestales, schreite ich doch ohne Schrecken, denn du leitest mich.
Führe mich deines Weges und bleibe mein Hirte!

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

An den Wassern zu Babel

An den Wassern zu Babylon saßen wir und weinten laut, wenn an Zion wir dachten.
Unsere Harfen hingen wir in nahes Weidengebüsch,
denn die uns getrieben in diese Verdammung, wollten Gesang von uns,
höhnerten und spotteten, riefen lachend:
"Singet uns doch, singet die Lieder Zions!"
Da antworteten wir:
"Ach, wie sollten wir hier singen,
auf diesem ungeweihten Boden in der Fremde?"
Wenn ich jemals vergesse, heil'ge Stadt, o Jerusalem,
o, so vergiß auch mein.
Strafe mich, wenn ich dein vergesse!

Salmo 136

Sui fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.
Là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori:

«Cantateci i canti di Sion!».
Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzì la mia destra.

Wende dich zu mir

Wende Dich zu mir, sei gnädig meiner Not;
hilftlos und einsam bin ich und elend.
Die Not des Herzens ist groß, sie will mich verzehren.
Führe Du mich aus der Not!
Wolle mir gnädig sein, sieh an meine Leiden,
meinen Jammer, und vergib die Sünde
mir. Rette die Seele mein, errette mich, dass ich nicht zuschanden
werde. Herr, ach sei
mir gnädig! Herr, o sei mir gnädig!

Salmo 25

Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

Singet dem Herrn ein neues Lied

Singet ein neues Lied, singt dem Herren:
Er hat der Wunder an uns viel getan.
jauchzet und singet alle, frohlocket und lacht!
Meer brause mit all deiner Kraft.
Der ganze Erdkreis und die ihn bewohnen,
Ströme rauschen, Stürme brausen, und die
Gebirge jubeln Wettgesang.
Lasst die Felder und Fluren singen, j
auchzen alle Bäume des Waldes!

Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi,
gridate, esultate con canti di gioia.

Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
esultino i campi e quanto contengono,
i rallegriano gli alberi della foresta

HUGO WOLF (1860-1903)

(testi di Eduard Mörike)

Gebet

Herr, schicke was du willst,
Ein Liebes oder Leides;
Ich bin vergnügt, daß beides
Aus Deinen Händen quillt.
Wollest mit Freuden
Und wollest mit Leiden
Mich nicht überschütten!
Doch in der Mitten,
Liegt holdes Bescheiden.

Preghiera

Signore! Manda quello che vuoi,
un bene o un male;
io sono contento, perché entrambi
vengono dalle tue mani.
Con gioie o con dolori,
non volermi sopraffare!
Ma nel giusto mezzo sta
la dolce contentezza.

Wo finde ich Trost

Eine Liebe kenn ich, die ist treu,
War getreu, solange ich sie gefunden,
Hat mit tiefem Seufzen immer neu,
Stets versöhnlich, sich mit mir verbunden.

Welcher einst mit himmlischem Gedulden
Bitter bittern Todestropfen trank,
Hing am Kreuz und büßte mein Verschulden,
Bis es in ein Meer von Gnade sank.
Und was ist's nun, daß ich traurig bin,
Daß ich angstvoll mich am Boden winde?
Frage: Hüter, ist die Nacht bald hin?
Und: was rettet mich von Tod und Sünde?
Arges Herze! Ja gesteh' es nur,
Du hast wieder böse Lust empfangen;
Frommer Liebe, frommer Treue Spur,
Ach, das ist auf lange nun vergangen.
Ja, daß ist's auch, daß ich traurig bin,
Daß ich angstvoll mich am Boden winde!
Hüter, Hüter, ist die Nacht bald hin?
Und was rettet mich von Tod und Sünde?

Dove potrò trovare conforto

Conosco un amore, che è fedele,
era già fedele, finché lo ho trovato,
e con sospiri profondi, sempre rinnovato,
sempre comprensivo, si è unito a me.
Colui che un tempo, con pazienza celeste
bevve amare gocce di morte,
appeso alla Croce espìò i miei peccati,
finche questi affondarono in un mare di Grazia.
E adesso cos'è questa mia tristezza,
questo mio torcermi a terra pieno d'angoscia?
Domando: Pastore, finirà presto la notte?
E ancora: Cosa potrà salvarmi dalla morte e dal peccato?
Cuore cattivo! Confessalo dunque,
hai accolto nuovamente piaceri malvagi;
le tracce di un amore buono, di una fedeltà devota,
sono, ahimè, scomparse da tempo.
Sì, è per questo che sono triste,
per questo mi torco a terra pieno d'angoscia!
Pastore, Pastore, finirà presto la notte?
Cosa potrà salvarmi dalla morte e dal peccato?

GIOACHINO ROSSINI (1792-1868)

da Petite Messe Solennelle

qui tollis peccáta mundi,
miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi,
súscipe deprecatiónem nostram
qui sedes ad dèxteram Patris,
miserére nobis.

tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.



Se vuoi sapere
qualcosa di più
su di noi...

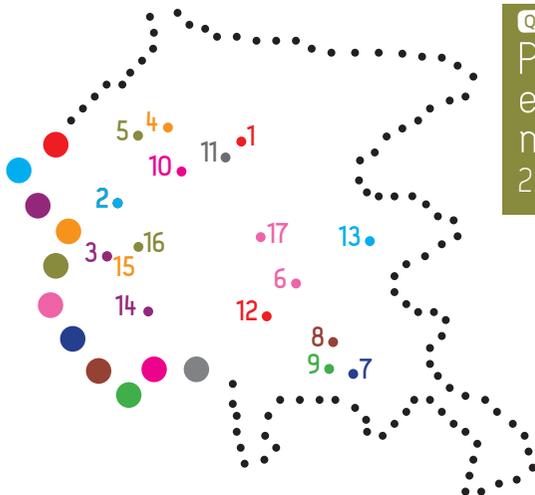
se ti sei perso
qualche uscita...



o, nostalgico, vuoi rivederti
o risentirti...



fotogallerie, videointerviste e servizi del TGR FVG su
www.centroculturapordenone.it



QUINTA EDIZIONE

Percorsi
ed esperienze
nel territorio
2018-2019

Domenica 7 ottobre 2018 **6**

A PIEDI TRA NATURA E ARTE

Dalla Chiesa di San Lorenzo al campanile di Arzene

Con *Adriana Cesselli, ricercatrice di tradizioni popolari*



Domenica 28 ottobre 2018 **7** **8** **9**

DAL RISO VIALONE NANO FRIULANO ALLA FLORICOLTURA A IMPATTO ZERO

Una giornata nella bassa pianura friulana a Pocenia, Rivignano e Teor

Con *Giuseppe Raqogna, giornalista*



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.
Coordinamento di *Maria Francesca Vassallo*

Organizzazione tecnica: ANTONIETTI VIAGGI di ROBINTUR SPA Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INFORMAZIONI E ADESIONI

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Telefono 0434 365387
info@centroculturapordenone.it

Info: **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone**
via Concordia 7
telefono 0434 365387 - info@centroculturapordenone.it

Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

organizzazione tecnica:

ANTONIETTI VIAGGI di **ROBINTUR SPA Pordenone**  

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.

seguidi su



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

www.centroculturapordenone.it



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/CulturaPN/videos



MENU A KM ZERO

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa nella **mensa** del **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** verranno inseriti assaggi di prodotti tipici delle località visitate.

